

PRIME CONCERTI



Il direttore d'orchestra Gabriele Ferro

## Musica. Brahms al Lirico L'eroe romantico rivive nella sensibilità di Gabriele Ferro

Il tema del viandante "errante" verso un destino ignoto, è un topos della letteratura romantica. Chiaro che Brahms non volle sottrarsi a quella tradizione complessa e prestigiosa, che aveva in Goethe l'esponente più influente. E in una serata tutta dedicata alla musica di Brahms, l'Orchestra e il coro del Lirico diretti da Gabriele Ferro prendono l'avvio proprio da *Schicksalslied (Canto del destino)* e dalla *Rapsodie op.53* per confrontano con gli esiti più alti di quella fonte ispirativa.

Temi mesti e voci di animi tormentati prendono spunto dal poema di Goethe *Viaggio d'inverno sull'Harz* per articolarsi nella *Rapsodia per contralto e coro maschile*. In un viaggio vissuto come percorso dell'anima, Brahms esplora, con note gravi e ombreggiature, lo spettro sonoro più scuro. Descrive l'angoscia umana davanti all'indecifrabilità del fato; dà spazio a sentimenti che il contralto Nathalie Stutzmann e il coro di Cagliari affidano a una vocalità dalle tinte smorzate e dai contorni sfumati.

Una chiave essenziale per comprendere il mondo poetico di Brahms, che la direzione di Ferro esplora con sensibilità, prestando attenzione agli elementi più intimi e meno appariscenti. Un discorso che, nelle linee essenziali, continua anche nella *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73* che pure - essendo stata composta

anni più tardi (1877) - vive in un orizzonte creativo diverso.

Con l'orchestra di Cagliari, Ferro pone l'accento sull'articolazione multiforme di una musica che vive l'influsso romantico, continuando a conservare però molti aspetti del rigore formale classico. L'attenzione del direttore si concentra così sul discorso musicale che fluisce continuo e apparentemente uniforme, senza però dimenticare di mettere in luce il ritmo inquieto e flessibile della *Sinfonia*, in un gioco di armonie e modulazioni libero e avvincente. Piuttosto che l'aspetto pastorale tradizionalmente collegato alla *Sinfonia n.2*, mette in primo piano la tensione creata da fiati e percussioni. Emerge quindi una crescente e ineludibile tensione che affiora pian piano tra le pieghe riposte della melodia principale per arrivare a caratterizzarsi nel finale.

Impegnato da sempre nello studio del repertorio mitteleuropeo, per il quale ha evidentemente più di una affinità, Gabriele Ferro dirige con attenzione e cura per interpretare al meglio lo spirito romantico che si intreccia fittamente tra le note della melodia di Brahms. Un mondo che non sempre è facile proporre e recepire nella sua complessità e che Ferro e l'orchestra di Cagliari esprimono con sicurezza e sensibilità ricambiati dall'applauso del Lirico.

GRECA PIRAS